



iPadBridge



Lottiamo per un bridge più pulito



Un vero e proprio tornado si sta abbattendo sul nostro gioco/sport, i sipari non bastano più.

Alcuni tra i più forti giocatori del mondo sono accusati – o hanno ammesso – di aver barato. Diverse squadre – Israele, Monaco e Germania – si sono ritirate dalla Bermuda Bowl 2015 di Chennai, la più importante competizione nel panorama bridgistico internazionale. Nel frattempo si susseguono comunicati e discussioni a non finire sui vari siti e in facebook. A mio parere è del tutto inutile continuare con le polemiche e balle varie a volte depistanti.

Tagliamo corto, please!

Il problema si può tranquillamente risolvere.

In commercio esistono numerosi software dal costo di pochi euro che consentono di licitare e giocare a bridge senza alcun problema. Basterebbe rivolgersi a queste Software house – BBO avanti a tutti – per le opportune modifiche al fine di renderli idonei a qualsiasi competizione. Una serie di tablets collegati via Wi-Fi ad un centro operativo che invia le mani da giocare e raccoglie tutti i dati utili: licita, attacco e giocata. Già le Bridgemate in parte assolvono a questi compiti, tavolo per tavolo.

Non più bari quindi, non più boards da preparare, non più giocatori che tramite “talpe” sono a conoscenza del “Par” della mano, non più tutto il resto e completa osservazione costante di licite e sistemi.

Inutile discutere ulteriormente, occorre puntare ad un bridge “pulito”, questo è il futuro per le grandi competizioni. Basta con i sospetti, video e relativo monitoraggio, operatori di BBO, indagini, processi, appelli, ecc.

Se tutto questo ambaradan tecnologico non lo vuole commissionare la World Bridge Federation (WBF) lo faranno altri enti a breve, ne sono più che convinto. Finalmente potremo assistere a un bridge “umano” e vedere giocatori e coppie di vero e innato talento.

Al tavolo ogni tanto vorrei dire “Bravo” anche all'avversario, quando trova l'unico attacco che batte il contratto.

Perché continuare a portare le carte a spasso?



Note

- Il metodo dovrà essere riservato ai top players negli incontri di altro livello.
- Qualche effetto collaterale è del tutto trascurabile rispetto ai numerosi vantaggi.
- Anche in F1 corrono con vetture che nulla hanno a che vedere con quelle commerciali.
- Per ovvie ragioni di costi e mancanza di personale tecnico nei circoli si continuerà a giocare come solito, ancora per molti anni.